



HOME • NEWS E ATTUALITÀ • C... ME E SC... A • TEENAGER E COVID: SOLI E CHI... I CASA. CON QU...

 FOCUS
 ON:

1 Saldi Inv...

2 Maternità in Italia

3 L'oroscopo
giorno4 Podcast Royal
Family

18 GENNAIO 2021 • COSTU... SOCIETÀ... TE E PSICOLOGIA

Teenager e Covid: soli e chiusi in casa. Con quali conseguenze?

A marzo si sono chiusi in casa, rispettando le regole. L'estate ha portato libertà, poi è finita come sappiamo e sono tornati in cameretta, a fare lezione on line. Ma le ricadute sulla crescita degli adolescenti, dopo quasi un anno di pandemia, sono pesanti: apatia, mancanza di fiducia, nessuna relazione. Qualche progetto che risvegli il loro entusiasmo c'è. E spesso, sono loro stessi a trovare in sé le risorse

di CRISTINA LACAVALA



Giovanni vorrebbe uscire: oggi è zona gialla, un'occasione da prendere al volo. A casa mamma e papà sono pesanti, sbuffano per lo smart working e la pandemia, parlano solo di disgrazie. Ma che fare? Un compagno ha il Covid, un altro ha i genitori con il Covid. Nuovi amici zero, perché nonostante le promesse – la sua università aveva assicurato alle matricole le lezioni in presenza – dopo un mese hanno chiuso tutto e chi ha avuto il tempo di fare conoscenze? **Le ragazze sembrano scomparse dalla faccia della terra.** Ce n'era una carina in biblioteca, ma il tempo di presentarsi alla macchinetta del caffè ed è arrivato il sorvegliante: mantenete la distanza. Alla fine l'unica compagnia possibile è **il vicino di casa Andrea, quello che sfida il coprifuoco con i suoi due cani: uno per sé, uno per gli amici.** Il ragazzo più conteso del quartiere. Però anche lui ha i suoi problemi: una fidanzatina oltre confine, cioè in un altro comune, e chissà quando si rivedranno. E così Giovanni finisce ai giardinetti sotto casa: con Andrea e i due cani.





Getty Images

LEGGI ANCHE

› [Coronavirus e generazione Z: la lezione dei ragazzi](#)

Una perdita non risarcibile

Il 2020 è stato faticoso per gli **adolescenti**: con la chiusura delle scuole, hanno perso molto più delle sole lezioni in presenza. **«L'unico ruolo sociale che hanno i giovani è l'essere studenti. Se glielo si porta via, si sentono disorientati»**, sostiene Gustavo Pietropolli Charmet, psichiatra e psicoterapeuta, fondatore dell'Istituto Minotauro (il suo ultimo libro è *Il motore del mondo*, Solferino). «La distanza è il contrario del gruppo classe, dove si sperimentano confronti, vincoli, valori, tra i pari e con gli adulti. Dove si fa a gara per la popolarità, dove si fa educazione sessuale. **Gli adolescenti sono stati privati di tutto, soprattutto di una visione del futuro**, ed è una perdita non risarcibile».

Aboliti diciottesimi, viaggio di maturità, i riti di passaggio «che ti facciano capire come stai diventando adulto», sottolinea Emanuela Confalonieri, docente di Psicologia dell'adolescenza all'università Cattolica di Milano. Per finire l'anno in bellezza, i più fortunati hanno fatto un veglione con 3/4 amici, mascherinati, tamponati. Gli altri non hanno trovato una casa libera dagli onnipresenti genitori e si sono trovati a brindare con loro, sognando la zona bianca.





Meditazione per adolescenti

GUARDA LE FOTO

Il boom degli sportelli d'ascolto

Ma perdere il Capodanno o le feste è stato niente. Nonostante **la narrazione degli adulti che li dipinge come interessati solo agli aperitivi, e li colpevolizza** perché se incontrano un coetaneo mettono a rischio i nonni, gli adolescenti nel 2020 si sono soprattutto rinchiusi nelle loro camerette, soli, alla ricerca di una privacy impossibile e di qualche relazione virtuale. Hanno rispettato le regole, soprattutto con il primo lockdown che era una novità e si sapeva sarebbe finito. **Hanno sopportato gli amori lontani, senza, apparentemente, troppe conseguenze.**

«Certo, chi era solo e più vulnerabile, e aveva di sé un'immagine incerta, ha fatto più fatica dei compagni», aggiunge Confalonieri. «Chi aveva iniziali simpatie non ha potuto coltivarle. Ha retto meglio chi aveva competenze romantiche, sapeva accettare la lontananza e il silenzio dell'altro». Poi è arrivata l'estate e la promessa di una libertà ritrovata. Come sappiamo, non è andata benissimo.

LEGGI ANCHE

- › **Lockdown non ti temo, da oggi l'amore arriva via Facebook e Instagram**
- › **Eliminare Tinder? I millennial la pensano così**

Una prova dietro l'altra

«Il secondo lockdown, in autunno, è stato molto più

pesante. Per gli adolescenti, ha determinato la perdita della speranza», dice il terapeuta Alberto Rossetti, autore di *Tutti a casa* (Feltrinelli). In autunno le maglie erano più larghe rispetto alla primavera, ma sono emersi il disincanto e la fatica. Si poteva andar fuori, ma solo a certe condizioni. «Gli adolescenti hanno bisogno di un obiettivo: fare due passi a caso, a loro non interessa», dice Rossetti. Tanto vale rinunciare. **«Molti genitori mi hanno detto che i figli sono rimasti in casa, pur potendo uscire». Le richieste d'aiuto sono aumentate, a partire già dai tredicenni.** All'Istituto comprensivo Lucio Fontana di Roma, lo sportello d'ascolto psicologico, aperto on line a dicembre, ha avuto un boom di richieste. «I ragazzini mi chiedono di aiutarli nello sperimentare le relazioni a distanza», dice la docente responsabile, Adriana Morrone. La scuola è vicina ai campi del Coni all'Acqua Acetosa, chiusi, così come restano chiusi oratori e altri centri d'aggregazione.

LEGGI ANCHE

» **Scuola: «Noi siamo pronti per la didattica a distanza»**

Un presente emotivamente insostenibile

«Gli adolescenti subiscono le ansie dei genitori, vorrebbero evadere» dice Rossetti. Schiacciati da un presente emotivamente insostenibile, «i giovani hanno bisogno di un pensiero sul domani, devono pensare che passerà», continua il terapeuta. Ma se gli adulti li chiudono in casa, senza fare promesse, difficile che possano credere in un futuro luminoso. E quali conseguenze avrà, nella crescita, il blocco delle relazioni amorose? **Quanto inciderà, nella costruzione di sé, la paura di un contatto fisico con uno/a sconosciuto/a?** «Un ragazzo mi ha confessato che il pensiero che qualcuno possa attaccargli una malattia gli resterà per anni», aggiunge Rossetti. Secondo la ricerca **Beyond 2020 dell'Osservatorio Giovani e Futuro di Mtv**, **il 77 per cento dei ragazzi italiani oggi è incerto sul suo futuro personale, e 1 su 2 è preoccupato per il proprio benessere psicologico.** I genitori, rinchiusi nell'ormai inesorabile smart working, li osservano e si preoccupano. Ma il meglio che possano fare è tacere,

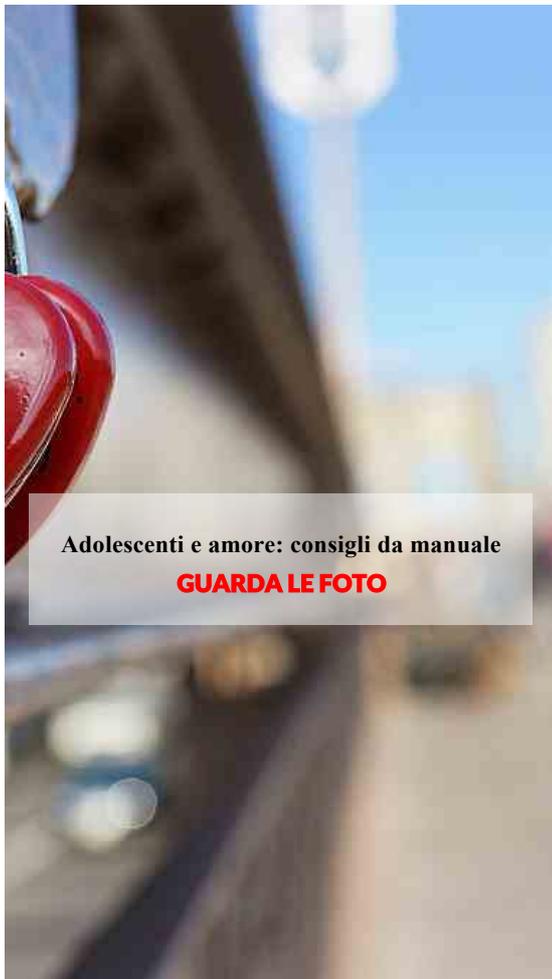
non proiettare le proprie ansie, permettere un po' di privacy e, seguendo le regole, lasciarli uscire. «Devono prendersi uno spazio senza sentirsi in colpa. Va trovato un equilibrio, prima che perdano fiducia negli adulti», è il parere di Rossetti. Rinunciare alla propria vita per gli altri, in un'emergenza, può essere eticamente giusto, ma non è sostenibile a lungo.

LEGGI ANCHE

» [Nuovo lockdown: contro ansia e depressione i consigli degli psichiatri](#)

» [Covid, la nuova ansia è quella da attesa: come gestirla fin da subito](#)

Amarsi a distanza? Si può



Allora, quel che serve agli adolescenti è aiutarli a **trovare una motivazione**, un progetto da condividere, anche on line, che li metta in relazione, susciti emozioni e li scuota dal torpore. Ma spetta a noi pensarci. Qualcosa si sta facendo, per esempio

grazie a *Officine Psicologiche* (all'interno di Progetto T.E.R.R.A., finanziato dall'impresa sociale **Con i Bambini** e coordinato da Nuovi Orizzonti), che coinvolge 18 istituti in 6 regioni: Lombardia, Toscana, Abruzzo, Lazio, Puglia e Calabria. «**I ragazzi lavorano insieme per individuare, nel loro territorio, un fabbisogno sociale**», spiega il responsabile delle Officine, Riccardo Paduano. «Dai nostri sportelli d'ascolto nelle scuole, emerge ovunque il loro stato di apatia. **Se trovano un obiettivo si risvegliano e si impegnano in qualcosa di concreto per la loro comunità.** A Vibo Valentia stanno facendo un bellissimo lavoro su una tonnara dismessa, a Brescia si occupano del recupero dei territori di spaccio. Al momento il desiderio negli adolescenti è sopito e va risvegliato».

Le risorse dentro se stessi

C'è da dire che qualche volta, per fortuna, i ragazzi trovano in se stessi le risorse. Nelle poco amate lezioni con la didattica a distanza riescono a fare delle scoperte, e proprio nell'anno del 700° anniversario della morte di Dante. «**Mai come ora gli studenti hanno capito il Dolce Stil Novo**», dice Valentina Petri, docente d'italiano a Vercelli. «Hanno riscoperto il valore della distanza, del piccolo gesto, dello sguardo fugace. E hanno perfino cominciato a scriversi». Lo racconta lei stessa in un post sulla pagina Facebook *Portami il diario* (titolo del suo libro pubblicato da Rizzoli). Una mattina prova a interrogare, a distanza, un suo alunno. Che, sguardo nel vuoto, risponde affranto di non essere preparato. Lei insiste. Niente. Finché, a lezione conclusa, interviene un'altra ragazza: «**Colpa mia, prof, se non ha studiato. Ci siamo messi insieme**». Lei sbatte le palpebre, i due studenti sono divisi da un confine regionale: «**Ma se non vi vedete neppure**». La risposta è netta: «**Che c'entra, prof? Ci scriviamo. Un botto**».

LEGGI ANCHE

- › **Didattica a distanza: con Adotta uno scolaro i device arrivano a scuola**
- › **Coronavirus: la didattica a distanza aumenta il divario tra bambini di serie A e B?**





Figli adolescenti: i problemi dei
teenager

GUARDA LE FOTO

ADOLESCENTI	DIDATTICA A DISTANZA	GENERAZIONE Z
SESSO ADOLESCENTI		



stai per leggere ▼

18 GENNAIO 2021 • COSTUME E SOCIETÀ, STORIE E REPORTAGE

Joe Biden, subito svolta su clima e migranti. La